missione del gratuito patrocinio di Bologna la sua istanza, per ottenere il gratuito patrocinio, allo scopo di rinnovare la causa. Però è da notarsi come la contessa Filippani abbia avuto parecchie sentenze favorevoli e che nel merito, essa ha propriamente ragione.

Questo si rileva esaminando le sentenze di prima e seconda istanza e quella di Cassazione.

È da deplorarsi (e mi corre perciò l'obbligo di dirlo in questo momento ed in questo luogo) che abbia avuto parte non certamente bella in questa faccenda un funzionario del Ministero dell'interno, il quale si trova ancora in ufficio, ed è stato causa principale della rovina della contessa Filippani.

La Giunta delle petizioni crederebbe quindi di mancare al proprio dovere morale, se non pregasse l'onorevole ministro dell'interno di voler fare un'inchiesta per appurare i fatti: perchè si accumulano sul capo di questo funzionario gravi sospetti ed indirettamente una grave responsabilità morale, se anche responsabilità penale non vi possa essere.

Cottafavi. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Cottafavi. Dopo le dichiarazioni fatte dal relatore della Giunta delle petizioni e dopo le gravissime parole da esso pronunziate, credo che la Camera accoglierà la sua raccomandazione. Comprendo che il relatore non possa sottrarsi alle conclusioni che la Giunta delle petizioni ha preso, qualunque sia la sua opinione individuale; riterrei, però, che la Camera, in vista della gravissima relazione fatta dal relatore, avesse a deliberare che la petizione venisse trasmessa al Ministero di grazia e giustizia ed al Ministero dell'interno, affinchè con opportune inchieste essi vedessero quanto vi possa esser di vero nelle cose che abbiamo sentito narrare. Noi non dobbiamo condannare alcuno *a priori*; ma non dobbiamo neppur lasciare che chi occupa alti uffici dia luogo a sospetti di qualunque natura. La verità deve venire a galla; e quindi credo che, dopo le dichiarazioni che abbiamo udite, la Camera dovrebbe, come dissi, mandare queste petizioni ai ministri interessati.

Giolitti, *ministro dell'interno.* Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Giolitti, *ministro dell'interno.* Non conosco i fatti che riguardano questa petizione: perchè essi sono accaduti quando io non ero al Governo. Avendo però udito parlare d'un funzionario dipendente dal Ministero dell'interno, che avrebbe delle responsabilità certamente morali e forse (disse il relatore) anche penali, assumo l'impegno di fare eseguire una inchiesta su questi fatti, per poter accertare che cosa ci sia di vero nei reclami presentati alla Giunta.

Prego quindi il relatore di comunicarmi gli atti da cui risulterà il nome di questo funzionario, che ora non è stato proferito. Faccio però osservare all'onorevole Cottafavi, che la domanda, quale è fatta, è di tal natura che non potrebbe essere secondata, perchè non può il Governo dare un sussidio ad un privato per metterlo in condizione di fare una lite. Quindi deve rimanere la deliberazione tale quale è stata proposta dalla Commissione, vale a dire l'ordine del giorno puro e semplice, perchè l'invio della petizione stessa al Ministero potrebbe far supporre che la Camera volesse entrare nel concetto di dare un sussidio per fare una causa.

Presidente. Onorevole Cottafavi, dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, insiste nella sua proposta?

Cottafavi. Non sono entrato nel merito delle conclusioni della Giunta delle petizioni, e ne accetto integralmente le proposte. La mia proposta era dettata dalle parole stesse del relatore, sembrandomi sconveniente che questa petizione rimanesse senza alcuna decisione. Ma, dal momento che il ministro dell'interno promette di procedere ad una inchiesta, io non ho nessuna difficoltà di prendere atto delle sue dichiarazioni.

Presidente. Dunque metto a partito la conclusione della Commissione; la quale propone l'ordine puro e semplice su questa petizione.

(*È approvata*).

Morpurgo, *relatore.* Riferisco sulla petizione n. 5755 con la quale il reverendo Domenico Gabriele, arciprete curato di Villacanale presso Agnone, chiede che la spesa per l'Economo suo coadiutore, la quale è a suo carico, sia assunta dall'Amministrazione del fondo per il culto.

La Commissione propone su questa petizione il deposito negli Uffici per gli opportuni riguardi. Sta di fatto che, quando l'ar-